

Il sapere della cura oltre l'emergenza: per una scuola che non si ferma

Dott. Marco Ubbiali

Cosa (forse) stiamo imparando in tempo di pandemia

COLLANA DI METODI E PRATICHE PEDAGOGICHE

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19: I VISSUTI DEI DOCENTI

a cura di Luigina Mortari



- Dal 12 maggio al 30 giugno 2020, sono state raccolte 957 risposte di docenti di scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria di primo e secondo grado di diverse regioni italiane
- 161 risposte dai docenti di scuola dell'infanzia
- Team di ricerca: Luigina Mortari, Federica Valbusa, Marco Ubbiali, Rosi Bombieri (Università di Verona)
- *Potresti raccontare qualcosa della tua esperienza attuale di insegnante che senti importante comunicare? Puoi parlare delle difficoltà che incontri, della fatica, delle cose significative che hai potuto realizzare...*



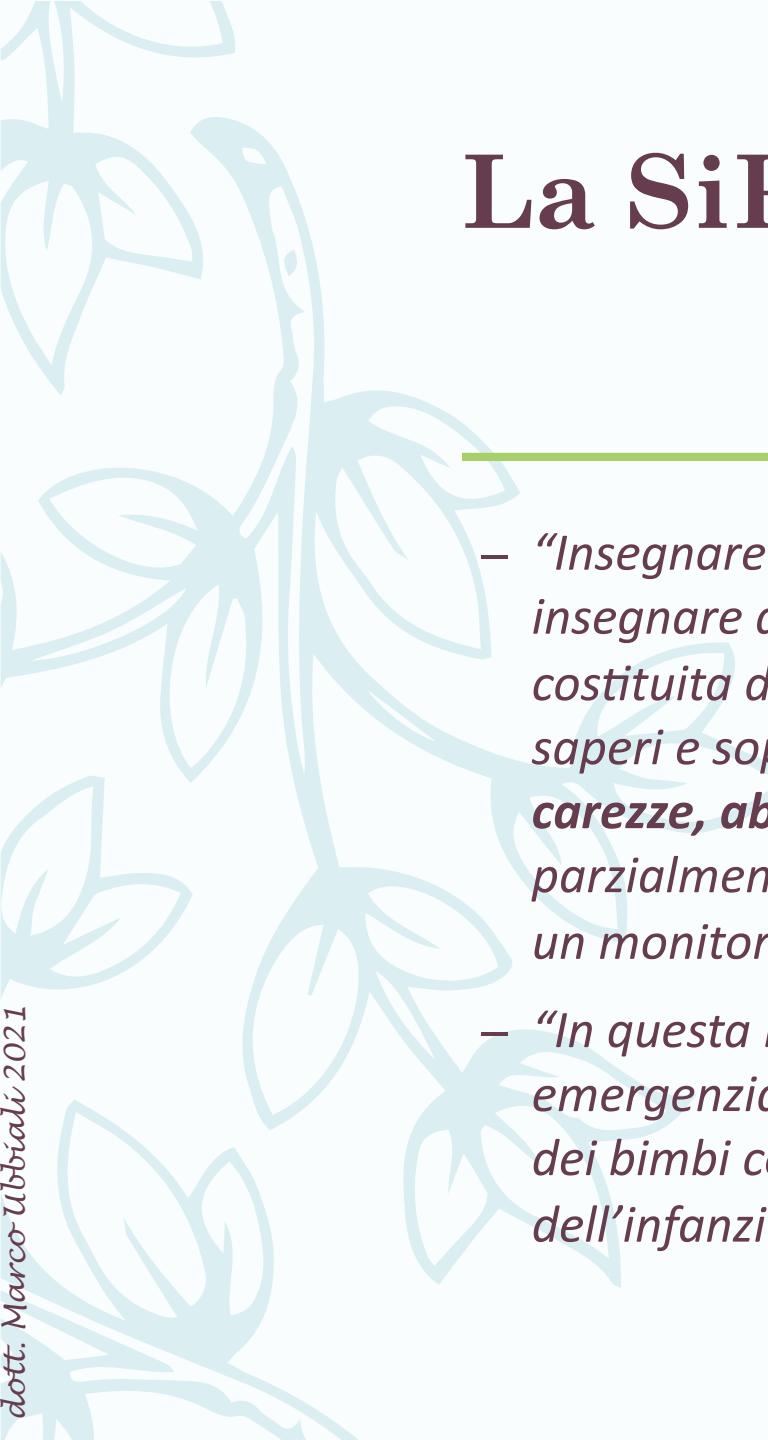
La scuola dell'infanzia al tempo del Covid-19

***SiP:** Scuola in Presenza*

***SaD:** Scuola a Distanza*

***DaD:** Didattica a distanza*

- La SiP è imprescindibile
- La SaD porta a ripensare la professionalità docente e il ruolo della scuola
- La SaD è faticosa
- La scuola entra nella famiglia
- La famiglia entra nella scuola
- La SaD non è inclusiva
- Gli effetti della SaD sugli studenti
- La DaD richiede formazione
- La SaD mette in evidenza il valore del coordinamento e della collegialità
- La SaD non fa sentire tutelati
- La scuola subisce una politica scollata dalla realtà



La SiP è imprescindibile

- *“Insegnare a distanza non è facile e in particolar modo insegnare alla scuola dell’infanzia, dove la didattica è costituita da **relazioni sociali ed emotive**, costruzioni di saperi e soprattutto **gioco**; è fatta anche di **sguardi, carezze, abbracci** e tutto questo è possibile solo parzialmente e non può avere la stessa valenza attraverso un monitor”* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“In questa Didattica a Distanza, attuata in questa situazione emergenziale, a mio giudizio, si è ritornati a una formazione dei bimbi come a dei ‘**vasi da riempire**’”* (Docente di scuola dell’infanzia).



La SaD porta a ripensare la professionalità docente e il ruolo della scuola

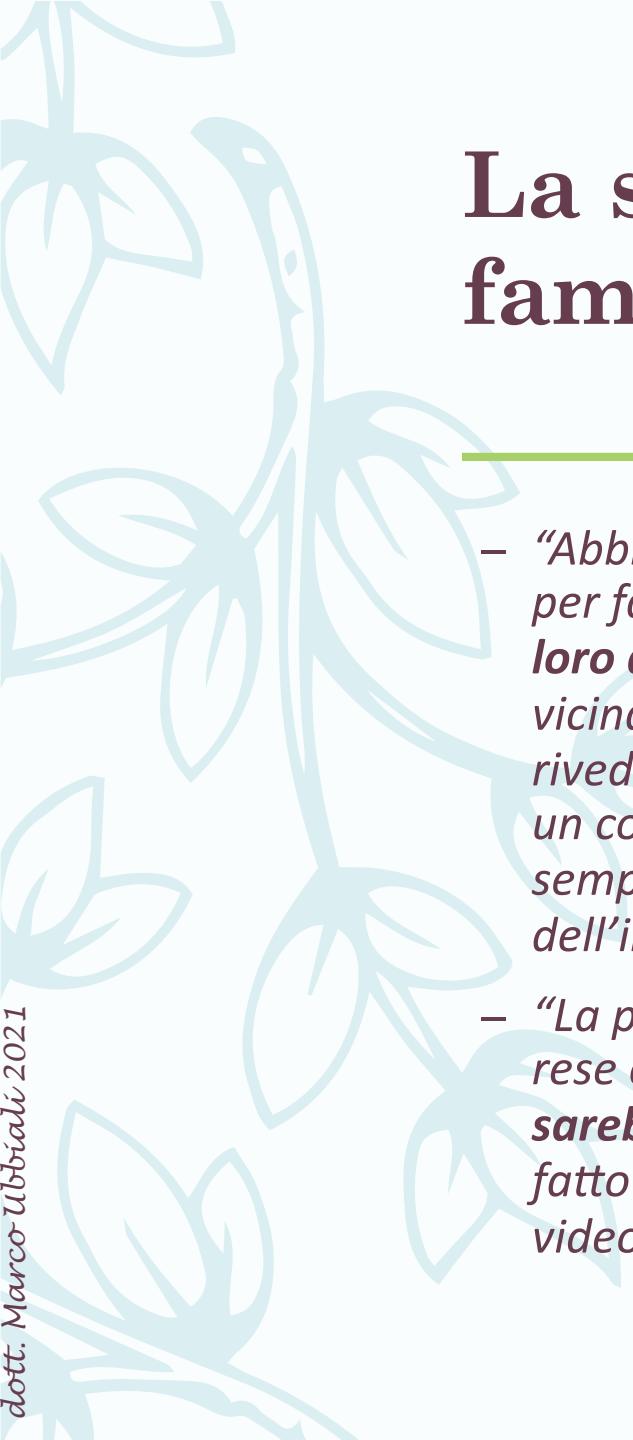
- *“È stato un periodo di sperimentazione che ha certamente rivoluzionato il nostro ‘fare’ scuola ma che ha permesso l’emergere di nuove pratiche di confronto e la con-divisione e co-costruzione di nuove forme di pensiero. È proprio l’apertura all’imprevisto e all’inevitabile che ha aperto nuove vie. Inizialmente il tutto è apparso come angoscioso ma credo che la flessibilità e l’elasticità mentale per sperimentare sia un aspetto fondamentale nella nostra professione”* (Docente di scuola dell’infanzia).

- *“Ci siamo poste **disponibili** a conversazioni private (noi insegnanti e famiglia) nelle quali ci potevano venir richiesti consigli o rassicurazioni su come percepivano i propri figli, attivando la strategia del contenimento affettivo dei genitori affinché una volta sentitisi presi in carico da noi, trovassero il mezzo per traslare questa strategia di presa in carico verso i loro bambini. [...] Possiamo segnalare che **abbiamo favorito alcuni contatti tra le famiglie** in termini solidali e di aiuto nella compilazione della modulistica di richiesta di aiuto alimentare ai servizi sociali comunali o ad associazioni di volontariato. [...] Anche **l'operare fuori contesto scolastico** ha richiesto l'attivazione di modalità nuove da parte nostra. Il vantaggio principale è stato sicuramente quello di poter continuare a sostenere le relazioni con questi bambini, con i nostri bambini in un momento così particolare per tutti quanti anche se con **modalità nuove per tutti**. Si potrebbe dire, che nel nostro tentativo di tenuta dei legami con i bambini, abbiamo cercato di mantenere le caratteristiche che ci contraddistinguono nel rapporto in presenza: spontaneità, semplicità, ricerca di complicità con i bambini, orizzontalità nei rapporti, simpatia, fluidità e dinamicità. Sicuramente la sensazione di vicinanza è stata percepita e non solo nel flusso insegnanti/bambini, ma anche in quello famiglie/insegnanti” (Docente di scuola dell’infanzia).*



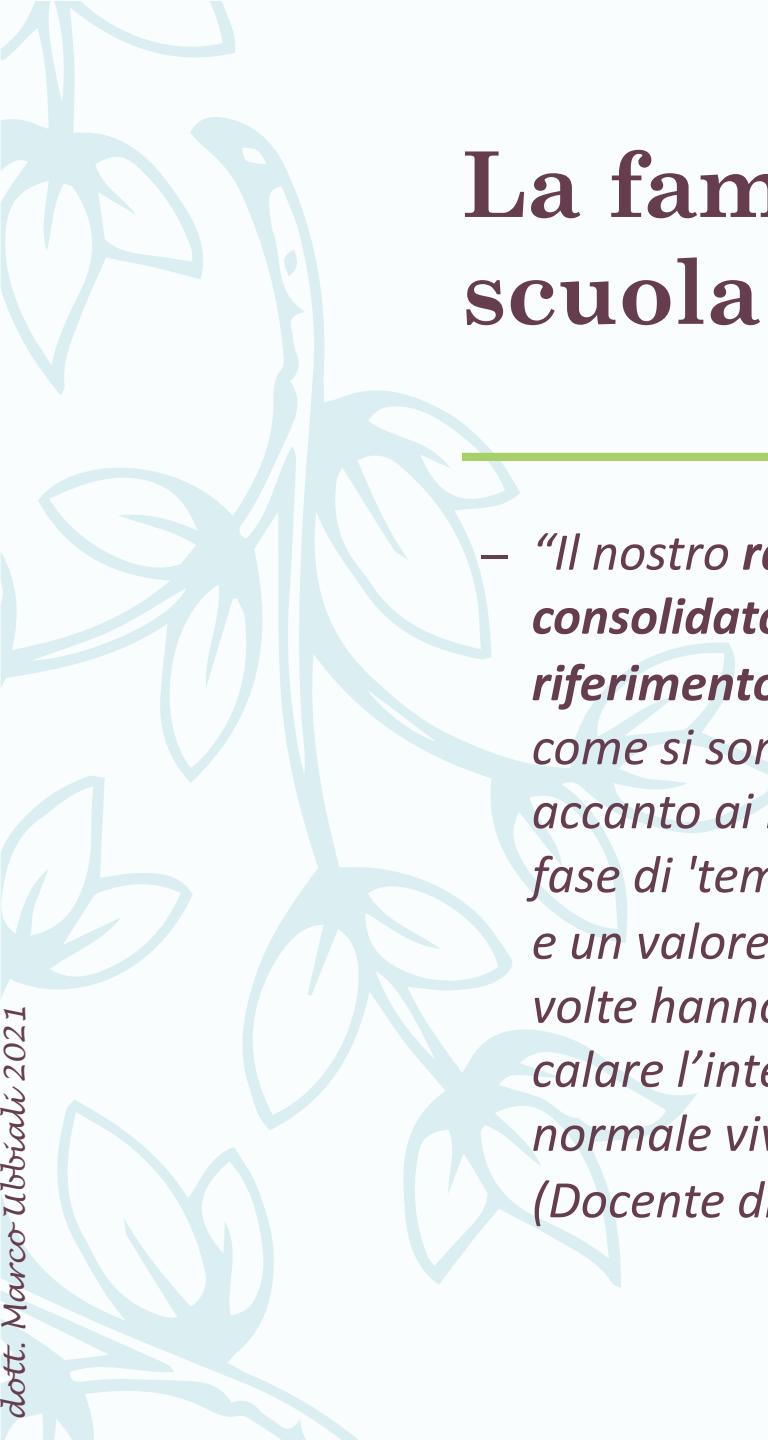
La SaD è faticosa

- *“La fatica infinita, senza orari si è dovuto ripensare e riprogrammare tutte le attività” (Docente di scuola dell’infanzia).*



La scuola entra nella famiglia

- *“Abbiamo effettuato anche videochiamate alle singole famiglie per farci vedere dai bambini, per **entrare in punta di piedi nel loro quotidiano**, per fare sentire alle famiglie la nostra vicinanza. È stato bellissimo vedere l’emozione dei bambini nel rivederci insieme, vedere i loro sguardi, i loro sorrisi. È stato un contatto gradito anche dalle famiglie: hanno trovato come sempre la nostra disponibilità all’ascolto”* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“La prima parola che mi viene in mente è frustrazione, ci siamo rese conto fin da subito, infatti, che **una parte dei bambini sarebbe stata tagliata fuori** da tutte le proposte che avremmo fatto (narrazioni, sollecitazioni, videochiamate, telefonate, video e audio messaggi).*



La famiglia entra nella scuola

- *“Il nostro rapporto con le famiglie sicuramente si è consolidato e anche per loro siamo state un punto di riferimento. Alle famiglie va il nostro ringraziamento per come si sono attrezzate, proposte, inventate per stare accanto ai loro figli, per sostenerli e intrattenerli in questa fase di 'tempo sospeso'. Sicuramente hanno ridato un senso e un valore diverso alle relazioni, ai legami, al tempo. A volte hanno richiesto un nostro intervento perché vedevano calare l'interesse o l'attenzione dei bambini, ma questo è normale vivendo a casa e non a scuola certe proposte”*
(Docente di scuola dell’infanzia).



La SaD non è inclusiva

- *“La difficoltà di creare materiale soprattutto per bambini affetti da disabilità come l'autismo, poiché fondamentale è la presenza fisica della persona per creare attenzione e relazione” (Docente di scuola dell’infanzia).*
- *“Ciò che abbiamo evidenziato è che nelle famiglie dove c’era attenzione al bambino, questa è stata incrementata; là dove l’attenzione e la cura al bambino era mancante o scarsa, questa mancanza è stata evidenziata” (Docente di scuola dell’infanzia).*



Gli effetti della SaD sugli studenti

- *“Inoltre ho visto che i bambini e anche le famiglie non ci seguono più di tanto. Mi sembra che a fronte di molte proposte, a casa abbiano realizzato poco. Inoltre i bambini di questa fascia d’età hanno **tempi di attenzione** davanti allo schermo veramente molto brevi”* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“I bimbi hanno dimostrato ancora una volta **una grande capacità di adattamento**, rispondendo con entusiasmo a tutte le attività proposte”* (Docente di scuola dell’infanzia).



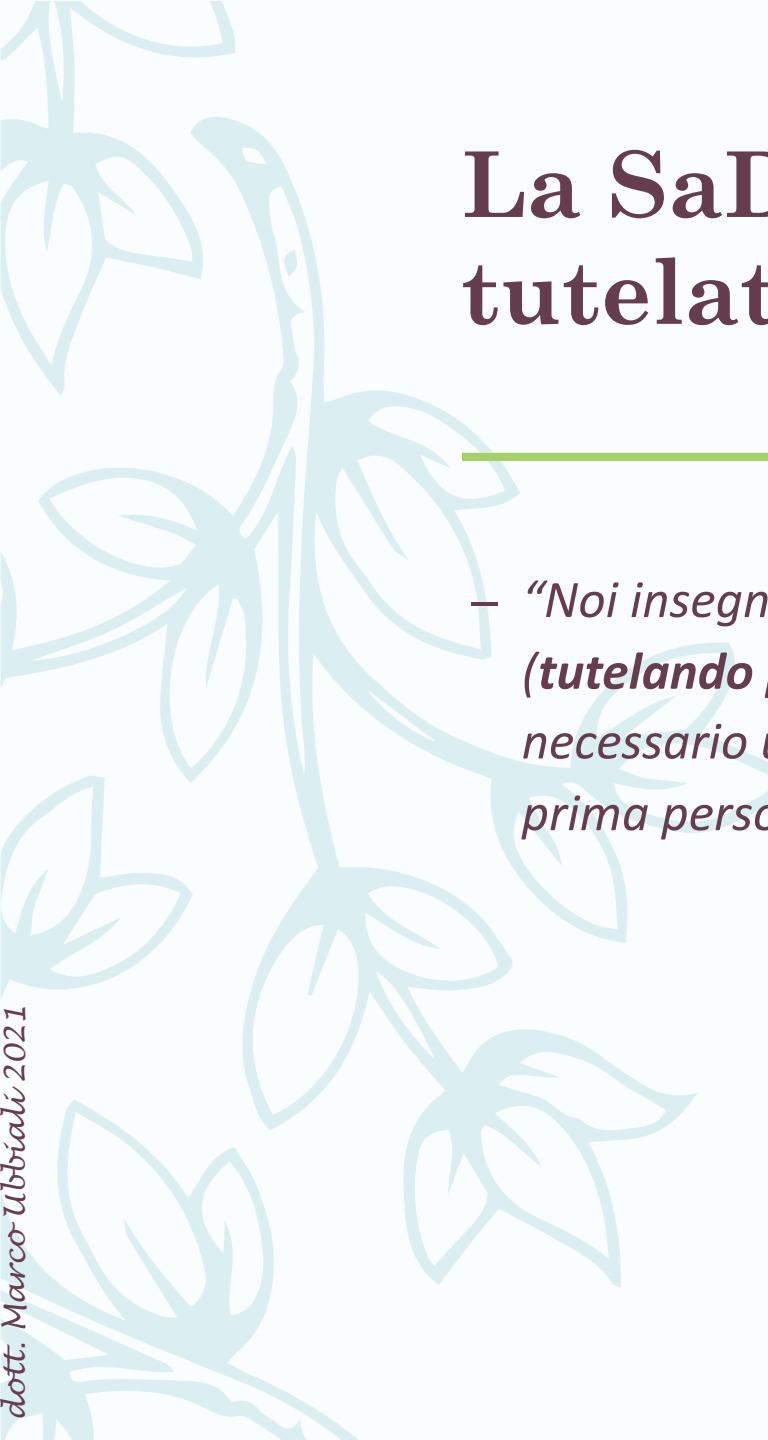
La DaD richiede formazione

- *“Mi sono ritrovata dall’oggi al domani a dover affrontare conoscenze informatiche che non possevo e non avevo gli strumenti informatici necessari e all’avanguardia per poter gestire la situazione”* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“In questo tempo complesso ho sperimentato nuove conoscenze e nuovi modi di entrare in comunicazione che sicuramente mi hanno arricchito”* (Docente di scuola dell’infanzia).



La SaD mette in evidenza il valore del coordinamento e della collegialità

- *“Superato un primo momento di disorientamento, è subentrata la **necessità di mettersi in contatto con le colleghe**, per trovare un modo corretto che facilitasse la comunicazione con le famiglie dei nostri bambini”* (Docente di scuola dell’infanzia).



La SaD non fa sentire tutelati

- *“Noi insegnanti ci siamo esposte con video e tutorial (tutelando poco la nostra privacy perché purtroppo era necessario utilizzare gli ambienti familiari ed esporci in prima persona)” (Docente di scuola dell’infanzia).*

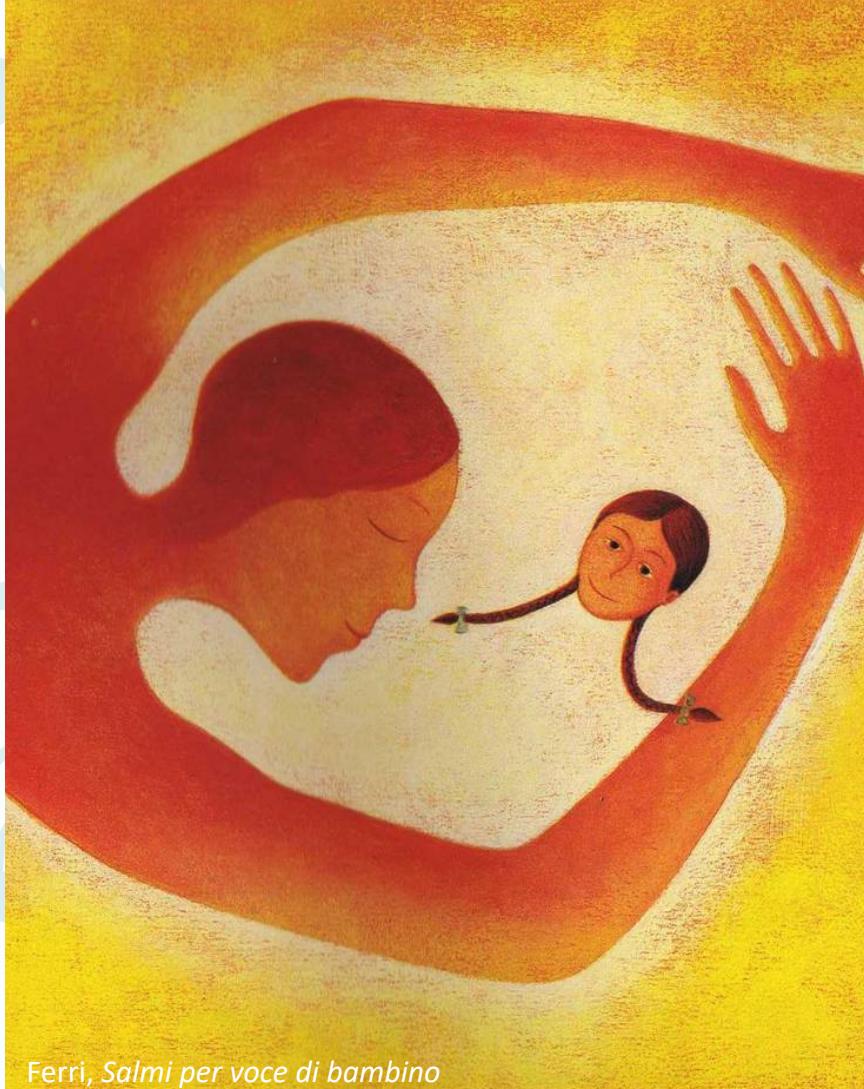
La scuola subisce una politica scollata dalla realtà

- *“In vista del prossimo anno scolastico spero di avere più certezze, in quanto la politica non si sofferma mai sulle realtà delle scuole paritarie che sono decisamente in ginocchio. Questa è un’altra grave questione in sospeso a cui però bisogna trovare un rimedio altrimenti le scuole paritarie rischiano di non riaprire. Insegnanti e coordinatrici ci mettono tutta la buona volontà per tenere in piedi la propria scuola, magari a proprie spese nonostante le difficoltà familiari, ma senza aiuti sono destinate ad affondare”* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“Credo che in tutta questa situazione si sia pensato poco, pochissimo ai bambini. Sono quelli che hanno cambiato di più le proprie abitudini. Sono quelli che sono rimasti chiusi in casa di più e da più tempo. Ma, dato che loro ‘sono piccoli e non capiscono/non chiedono/sono tranquilli’ non danno fastidio, non fanno preoccupare...»* (Docente di scuola dell’infanzia).
- *“Mi piacerebbe che gli adulti preposti alle disposizioni e normative si mettessero al posto dei bimbi... guardassero con i loro occhi ogni misura che si dovrebbe adottare per il loro benessere psicofisico... Tutti noi viviamo di pane e relazioni...”* (Docente di scuola dell’infanzia).

Un'eredità:
una scuola
capace di cura

Una scuola capace di cura

- **Cura dell’altro:** i bambini, i genitori
- **Cura di sé:** io educatore, noi equipe
- **Cura dell’istituzione:** la nostra scuola, il nostro servizio



Ferri, *Salmi per voce di bambino*

La cura di sé – un'eredità *Ricercatori riflessivi*

- *“Ho realizzato la dad immaginando di fare lezione con i miei bambini come se stessi parlando loro in modo diretto. Un'esperienza nuova ma che rimane improntata su fogli di carta, su video e registrazioni. Una documentazione che non sarà mai cancellata; chissà se possa essere considerata da altri e tenuta come modello di lezione in presenza”* (Docente di scuola dell’infanzia).



Ricercare e riflettere il valore del “RI-”

- **RICERCARE:** l'educazione è terreno del non programmabile, dell'imprevisto; chiede una ricerca continua
- **RIFLETTERE:** pensare le azioni, pensare l'esperienza, pensare i pensieri

«il pratico riflessivo sviluppa una disposizione bifocalizzata: cerca di trovare una risposta alle questioni e allo stesso tempo osserva il processo decisionale nel suo farsi. Come a dire che allo stesso tempo si manifesta il pensare e la riflessione sul pensare» (Mortari 2009, p.166)



Agire la cura, praticare le virtù

Mortari, 2015, 2019:

- “la cura è una pratica informata dalle virtù”, che indicano le posture di colui/colei che agisce con cura.

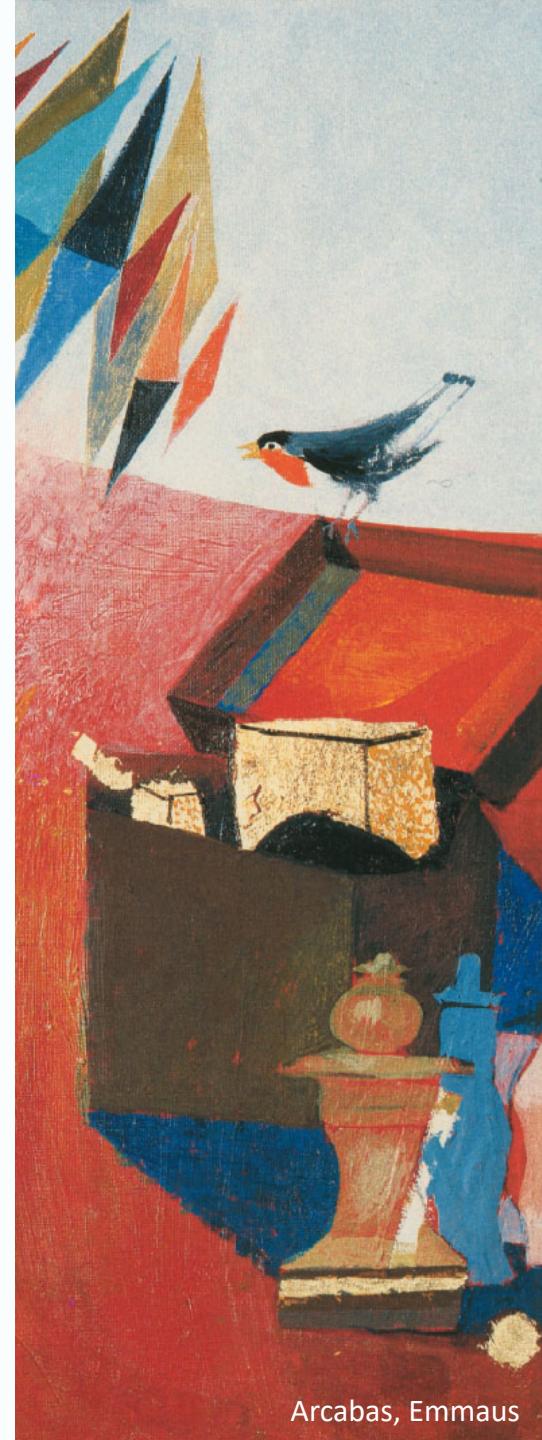
Virtù (Mortari, 2019):

- Aristotele: disposizione, abito, energia
- Plutarco : forza, passione, disposizione

Quali virtù per agire con cura in tempo di COVID?

- **prudenza**, perché dobbiamo stare sempre in allerta;
- **coraggio**, perché dobbiamo affrontare l'inedito;
- **responsabilità**, perché chiamati ad assumerci le sfide che educare ora ci pone;
- **generosità**, perché ci è chiesto di andare oltre il dovuto del ruolo routinario di educatore;
- **obbedienza** al reale, perché chiamati dalla necessità della realtà di questo periodo storico;
- **giustizia**, perché dobbiamo rispondere al diritto di educazione dei bambini;
- **pazienza**, perché non sappiamo tutto prima, e molte indicazioni arriveranno in itinere;
- **perseveranza**, perché dovremo provare e riprovare, per tentativi;
- **fortezza**, perché lo scoramento sarà dietro l'angolo;
- **umiltà**, perché dobbiamo ammettere i nostri timori e le nostre insicurezze
- **gratitudine**, perché siamo qui ricevendo e facendo il bene.

– *Forse molte altre ancora....*



La novità del tempo...
... un'occasione di
creatività



Una comunità competente dei pratici

- Una comunità nella quale i docenti non solo elaborano sapere dall'esperienza, ma lo dichiarano e fanno di questo l'oggetto di un'analitica disamina critica sistematicamente condivisa (Mortari, 2009, p. 110)
- E lo fanno insieme, perché solo insieme si può educare:
 - Siamo chiamati a dare forma alla virtù dell'**AMICIZIA PROFESSIONALE**





Robert Doisneau, *L'information scolaire*, 1956

Quali oggetti per la riflessione?

Le **practicalità**

- «quello che si fa e quello che si pensa mentre si fa»
- azioni e pensieri in esse incorporate
- «descrivere una practicalità significa **descrivere una serie di azioni unitamente ai pensieri che tali azioni incorporano**» (Mortari, 2009, p. 120)

Come non perdere
il patrimonio
che stiamo costruendo?



INVENTARE
DOCUMENTARE

In una parola...

Bibliografia minima

- Mortari, L. (2009). *Ricercare e riflettere*. Milano: Carocci.
- Mortari, L. (2015). *Filosofia della cura*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2019a). *MeArete. Cura Etica Virtù*. Milano: Vita e Pensiero.
- Mortari, L. (a cura di) (2019b). *MeArete. Ricerca e pratica dell'etica delle virtù*. Milano: Vita e Pensiero.
- Mortari, L. (2019c). *Aver cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.
- Stein, E. (1950/1999). *Essere finito e essere eterno*. Roma: Città nuova.
- Ubbiali, M. (2017). *Generare educazione. Scuola dell'infanzia in ricerca*. Verona: Cortina.